

CAMMINIAMO INSIEME

ANCHE NOI,
PUR ESSENDO MOLTI,
SIAMO UN SOLO CORPO
IN CRISTO.
(RM 12,5)

Gallio, Foza, Sasso e Stoccareddo



Domenica 7 aprile: Domenica in Albis

www.upgallio.it n.19

DAL VANGELO DI GIOVANNI (20,19.31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

GRAZIE!

Dopo le celebrazioni della Settimana Santa e pasquali nascono spontanee dal cuore la gioia e la gratitudine:
per la passione e l'impegno nella liturgia da parte di molti giovani e adulti;
per la profonda comunione vissuta insieme durante la Settimana Santa da parte di chi vi ha partecipato;
per la preziosa preghiera degli anziani e ammalati che sono nelle nostre case;
per il dono, infine, di camminare assieme!

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 7 aprile

Il Domenica di Pasqua o della Divina misericordia

ore 9.30 (Foza): Carpanedo Ferruccio e def.ti fam. Carpanedo e Ceschi; Contri Elisabetta (7° ann.) e Martini Bruno (ann.); Cristiani Maria Laura e fam.; Lunardi Gianni (ann.), Felice e fam.; anime del Purgatorio; Alberti Assunta, Antonio e fam., don Tiziano; Lunardi Damiano (ann.)

ore 9.30 (Sasso): Baù Remo, Eros, Luigi, Eugenio e Rossi Ines

ore 11.00 (Gallio): Luigi, Mariangela e Ciro; Finco Andrea (ann.), Amabile, Giovanni e fam.; don Galdino Panozzo

ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità

Ore 12.00 (Foza): Battesimo di **Nicole Paterno** di Enzo e Alice Pompele

ore 18.00 (Gallio): Santa Messa con il rito della deposizione delle albe per i neofiti. Gheller Pietro (3° ann.); Gianesini Roberta (ann.), Silvia e Lisa

Lunedì 8 aprile

Annunciazione del Signore

ore 18.00 (Gallio): Valente Bruno e Schivo Maria

Martedì 9 aprile

ore 18.00 (Gallio): Bonomo Nicola (ann.) e nonni

Mercoledì 10 aprile

ore 18.00 (Gallio): 7° Antonio Sartori; Bicego Narciso

Giovedì 11 aprile

ore 9.00 (Gallio): Munari Caterino, Sonia, Rigoni Teresa Rosa

Venerdì 12 aprile

ore 18.00 (Gallio): Rigon Armida e fam.; def.ti fam. Dal Bianco Bianca e Marconi

Sabato 13 aprile

ore 18.00 (Gallio): Rigoni Franco, Pertile Nicola e Alberti Germano; Gloder Nereo (ann.); Gonzales Josè e Edoardo

Domenica 14 aprile

III Domenica di Pasqua

ore 9.30 (Foza): Santa Messa con il conferimento della Cresima e la Prima Comunione dei ragazzi delle medie. Marcolongo Pierina; Martini Dilvo e Bruno, Mario, Contri Elisabetta; Baù Diana (ann.), Maurizio, Marini Maria Teresa e Oro Angelo

ore 9.30 (Sasso): per la comunità

ore 11.00 (Gallio): per la comunità

ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità

ore 18.00 (Gallio): per la comunità



Nei giorni è venuto a mancare **Antonio Sartori** della comunità di Gallio. Lo raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invociamo per i suoi familiari la consolazione della fede.

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

CHE COS'È IL CONSIGLIO PASTORALE?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale non è primariamente un Organismo di formazione e studio, né di spiritualità, ma il luogo dove si individuano, coordinano e verificano le priorità pastorali dell'intera parrocchia in comunione con le altre parrocchie del vicariato e della Diocesi. Svolge il suo compito di consigliare la parrocchia e il parroco che la presiede. Il CPP trova il suo fondamento, non su criteri esclusivamente "sociologici", ma nell'ecclesiologia di comunione, che richiede cura nella scelta dei membri che compongono gli Organismi, nell'assunzione del metodo di lavoro, nel confrontarsi su alcuni temi che interpellano la parrocchia e nel prendere decisioni per la loro attuazione concreta. Viene confermata la convinzione che ogni parrocchia esiste perché tiene viva un'esperienza di fede e di annuncio unica e irripetibile in un determinato territorio. Non può, quindi e non deve demandare ad altri la costruzione dei propri percorsi pastorali e l'annuncio del Vangelo.

Nella nostra Diocesi le unità pastorali si sono sviluppate in modo vario e flessibile, senza seguire un unico modello, cercando di interpretare le situazioni nella loro specificità. Negli anni si è sperimentata la prospettiva di una strada da interpretare, piuttosto che un percorso uniforme da attuare. Anche gli Organismi di comunione hanno seguito questo indirizzo: non esiste, pertanto, un modello unico di attuazione dei Consigli Pastoral Parrocchiali, ma ogni Unità pastorale ha individuato le modalità più idonee.

In questo periodo di transizione, in attesa delle linee orientative del vescovo Claudio che riguarderanno anche le collaborazioni pastorali tra parrocchie vicine e la "geografia" diocesana viene suggerito di valorizzare la formazione dei Consigli Pastoral Parrocchiali in ogni parrocchia collegati attraverso il Coordinamento dell'Unità pastorale. Le Unità pastorali che avessero sperimentato nel corso degli anni la scelta del Consiglio Pastorale Unitario (CPU) e che ne valutassero ancora la bontà e l'efficacia, continuino nella direzione intrapresa.

COSA FA?

Proviamo a descrivere brevemente i compiti fondamentali del CPP:

- ⇒ Individuare alcune priorità pastorali della parrocchia o dell'Unità pastorale, alla luce della situazione e delle esigenze della parrocchia stessa in sintonia con le linee orientative diocesane e in dialogo con il vicariato.
- ⇒ Avere a cuore l'evangelizzazione, attraverso una molteplicità di azioni e attenzioni, perché le parrocchie rendano ancora accessibile a tutti, in modo ampio e popolare, l'annuncio del Vangelo.
- ⇒ Accogliere e attuare le indicazioni che il vescovo Claudio ha offerto all'intera Diocesi presentando la lettera post-sinodale. Queste linee orientative diocesane portano a compimento il lavoro dell'Assemblea sinodale e tracciano i passi futuri dell'intera Diocesi.
- ⇒ Favorire la sinodalità, mettendo quindi in atto quei processi che coinvolgono più soggetti con passaggi graduali per maturare scelte e cambiamenti significativi per la parrocchia. Sinodalità implica il riconoscere i doni e i carismi di tutti i battezzati, aprendo alla corresponsabilità ecclesiale di molti; vanno conseguentemente promossi anche i ministeri battesimali, come indicato dal Sinodo diocesano.
- ⇒ Attivare una comunione reale che superi l'autoreferenzialità dei singoli ambiti pastorali, attraverso una programmazione unitaria, proteggendo la parrocchia da divisioni e fratture. La programmazione unitaria non riguarda solo la compilazione del calendario parrocchiale ma l'assumere un volto e uno stile condiviso, in cui le differenze diventano dono e ricchezza.
- ⇒ Ribadire il rapporto necessario che intercorre tra Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica: le scelte economiche esprimono un pensiero pastorale e svelano il volto della parrocchia. Come nello scorso rinnovo spetta al CPP, appena costituito, indicare i membri del CPGE, secondo le indicazioni che poi verranno presentate.

I REQUISITI DEI MEMBRI DA ELEGGERE IN CPP

Come nei mandati scorsi, vengono ribaditi i tre requisiti necessari per indicare ed eleggere i membri del CPP: siano persone aperte al cammino di fede, condividano la vita della parrocchia, abbiano compiuto 18 anni di età (cfr. Statuto, art. 1 e 5). Va ricordato, inoltre, che non possono essere eletti consiglieri, persone che abbiano già svolto due mandati consecutivi.

LA PRIMA CONSULTAZIONE

La prima consultazione comporta la raccolta di più nominativi da parte dei parrocchiani: vengono indicate le persone ritenute capaci di assumere il ruolo di membro del CPP. Ciò avverrà **in una domenica di aprile** dove tutti i presenti che abbiano compiuto 16 anni saranno invitati, al termine della Santa Messa, a scrivere nome e cognome di alcune persone che ritengono adeguate al ruolo di membro del CPP.

I nomi indicati nella prima consultazione verranno raccolti in ordine di preferenze, successivamente le persone incaricate contatteranno i parrocchiani indicati chiedendo a ciascuno la disponibilità a far parte della lista dei candidati.